

Azienda Sanitaria  
Regionale Molise



**ASREM**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 12-4-2010**

# Il Quotidiano

del Molise



## Domani il sub commissario Mastrobuono discuterà del futuro dell'ospedale Caracciolo, il Comitato "Il cittadino c'è" chiede di partecipare all'incontro

dino c'è" di Agnone che ha organizzato la manifestazione a Campobasso della scorsa settimana.

"Vogliamo partecipare all'incontro - ha dichiarato Nunzia Zarlena, presidente del Comitato - affinché tutta la popolazione altomolisana possa essere informata quantomeno su previsioni ed ipotesi in atto circa il futuro del nosocomio a cui, ribadiamo, è legato inesorabilmente la sopravvivenza del nostro territorio. Il gruppo non intende essere d'intralcio ai lavori previsti per cui si rimette alla volontà del sub commissario su tempi e modi dell'incontro. Il diritto di avere servizi sanitari adeguati non può esse-

re affare di pochi e non si può ignorare il diritto di un popolo a conoscere la propria sorte. Non si può ignorare l'esigenza dell'utente finale, il cittadino, di conoscere il proprio futuro visto che ne sopporta direttamente i costi".

Dal canto loro il personale dell'ospedale chiederà garanzie precise. Nelle scorse settimane, infatti, si è parlato anche di un possibile spostamento di personale negli altri presidi regionali se il Caracciolo dovesse subire tagli. Ipotesi che però è stata smentita dal responsabile dell'Asrem di Zona, Antonio Sciuilli e dallo stesso presidente Iorio. Anche la Mastrobuono spiegherà ai dipendenti e ai

medici della struttura che non correranno alcun rischio. Ognuno rimarrà al proprio posto. A temere maggiormente sul proprio futuro lavorativo sono però i dirigenti. Se il Caracciolo, infatti, dovesse diventare una sorta di "succursale" dell'ospedale Venezia di Isernia per loro non potrebbe esserci più posto. Anche in questo caso, però, dalla Regione sono arrivate ampie rassicurazioni. In linea di massima l'ente regionale seguirebbe le linee guida dettate dai sindacati altomolisani nella loro proposta: tagliare circa una ventina di posti letto ma mantenere intatti i servizi, i reparti e gli uffici amministrativi presenti nel presidio alto-

molisano. Con tutta probabilità all'incontro di martedì prossimo sarà presente anche un rappresentante della Diocesi di Trivento visto che il vescovo Domenico Scotti si è dimostrato particolarmente sensibile a problema e nei giorni scorsi ha preso anche parte alla manifestazione in difesa del Caracciolo a Campobasso. Per aver certezze sulle sorti dell'ospedale agnonese bisognerà attendere comunque la fine del mese. Solo allora, infatti, il Governo renderà note le verifiche effettuate sulla Sanità molisana e illustrerà al commissario Iorio le linee guida da seguire per la riorganizzazione dei presidi regionali.

CAMPORBASSO. Dopo le rassicurazioni del presidente della Regione Michele Iorio, sarà il sub commissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono, a recarsi ad Agnone per dare garanzie sul futuro dell'ospedale San Francesco Caracciolo.

La Mastrobuono dovrebbe arrivare martedì prossimo per parlare con i dipendenti del presidio e rassicurarli sul loro futuro lavorativo e su quello della struttura ospedaliera. All'incontro ha chiesto di partecipare anche il Comitato "Il citta-

8 Lunedì  
12 aprile 2010

Il Quotidiano  
Termoli

## San Martino in Pensilis. Si è svolto sabato il convegno informativo sulla prevenzione oncologica familiare

# Lotta ai tumori, novità sulle terapie

*E' stata tracciata una mappa delle diagnosi e dei consigli per curare il proprio stile di vita*

Continua la campagna di prevenzione da parte della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), Sezione Provinciale di Campobasso, dopo l'annuale Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, svoltasi in marzo, continua la sua attività divulgativa sulla Prevenzione. Svoltasi a San Martino in Pensilis, dove, nell'accogliente sala conferenze

della Banca di Credito Cooperativo, sabato 10 aprile, la Lilt di Campobasso, efficacemente supportata dal Comune di San Martino, ha tenuto un convegno-incontro informativo su "La prevenzione oncologica familiare: tutto quello che devi sapere. Focus su mammella, cute e cavo orale". Dopo i saluti del Sindaco di San Martino, Vittorino Facciolla, si è dato

inizio ai lavori con la presentazione del convegno fatta dal dottore Giovanni Fabrizio, presidente della Sezione Provinciale Lilt di Campobasso. Al tavolo dei moderatori, la dottoressa Carmela Franchella, vicepresidente Lilt di Campobasso, ed il dottore Ernesto La Vecchia, consigliere della Lilt di Campobasso. Dalle varie relazioni presentate, è stato possibile tracciare una sorta di mappa dei tanti modi di fare prevenzione e dei danni causati da un atteggiamento quasi superficiale o non sufficientemente attento di fronte al problema "tumore". "La prevenzione inizia a casa nostra, noi a curare la nostra alimentazione e a stabilire il nostro stile di vita. La prima lotta contro, siamo il tumore possiamo farla seguendo un sano stile di vita, evitando il fumo e l'assunzione di alcol", questa l'introduzione



*Molteplici sono i metodi d'indagine*

lesioni pericolose del cavo orale, ha evidenziato che ogni anno si registrano 3.000 morti per tumore alla bocca. "Se una semplice piaghetta, all'interno della nostra bocca, non guarisce nel giro di 15 giorni, c'è la possibilità che si stia formando un tumore", ha affermato il dottore Cicchetti nel suo lavoro. Infine, il dottore Amedeo Fiore, nella sua relazione sulle novità nella diagnosi e terapia dei tumori alla mammella, ha posto l'accento sulla differenziazione e l'efficacia dei metodi di indagine oggi disponibili. Il convegno è terminato con un breve dibattito che ha coinvolto il pubblico.



del dottore Giovanni Fabrizio. Il passo successivo è quello di sottoporsi allo screening che significa "indagine di massa su soggetti ad alto rischio di malattie". Il dottore Francesco Carrozza, responsabile dello Screening Oncologico sulla Mammella per la regione Molise, ha focalizzato l'attenzione sull'importanza dello screening che consente di scovare il tu-

more nelle prime fasi della sua crescita. Lo Screening Oncologico Regionale ha avuto il suo avvio progettuale nel 1996 ed, oggi, sei regioni italiane, in cui è compreso anche il Molise, hanno raggiunto la copertura completa ottenendo dei grossi e significativi risultati. Il dottore Attilio Cicchetti, presidente della Commissione Odontoiatri del Molise, relazionando sulle

Resta alta l'attezione sulle sorti dell'ospedale da parte del gruppo «Il Cittadino c'è»

# Il Comitato chiede un confronto col sub-commissario alla sanità

**Agnone** Martedì Mastrobuono incontrerà il personale del «Caracciolo»

■ **AGNONE** Una delegazione del comitato all'incontro che martedì si terrà a Agnone e che vedrà a confronto il sub commissario alla Sanità Mastrobuono con il personale dell'ospedale «Caracciolo». Questa la richiesta formulata da dal gruppo «Il cittadino c'è», nato proprio per promuovere azioni a sostegno del nosocomio altomolisano. «Nell'incontro dell'8 aprile con il Presidente Iorio a Campobasso – si legge in una nota diffusa dal comitato – abbiamo appreso che la Dott.ssa Mastrobuono, sub commissario alla Sanità, sarà presente in Agnone per incontrare il personale medico del «Caracciolo». Chiediamo alla Dott.ssa Mastrobuono, tramite gli organi d'informazione, di voler ricevere anche una delegazione del gruppo «Il Cittadino c'è...» affinché, tramite il gruppo, tutta la popolazione altomolisana possa essere informata quantomeno su previsioni ed ipotesi in atto circa il futuro del nosocomio a cui, ribadiamo, è legato inesorabilmente la sopravvivenza del nostro territorio. Il gruppo non intende essere d'intralcio ai lavori previsti per cui si rimette alla volontà del sub commissario su tempi e modi dell'incontro, ma sottolinea la legittimità della richiesta e confida nella sensibilità della dott.ssa Mastrobuono che certamente non vorrà ignorare il diritto di un popolo a conoscere la propria sorte. Il diritto ad avere servizi sanitari adeguati non può essere affare di pochi e non si può



ignorare l'esigenza dell'utente finale, il cittadino, di conoscere il proprio futuro visto, oltretutto, che ne sopporta direttamente i costi e, a quanto pare, anche le

conseguenze di gestioni non sempre impeccabili pagandole sulla propria pelle». Resta alta l'attenzione da parte del comitato, ormai da mesi in prima linea

per la tutela del presidio ospedaliero. Ad Agnone qualche settimana fa è stato organizzato un corteo che ha visto la partecipazione di utenti del nosomio

provenienti anche da fuori regione. Poi la settimana scorsa, il sit-in si è spostato davanti alla sede della Regione di Campobasso.

**Presidio**  
Continuano le iniziative per tutelare il nosocomio altomolisano

# Da dicembre senza stipendi

**Isernia** Situazione difficile per il personale dell'Igea Medica

■ **ISERNIA** Sono da dicembre senza stipendio i dipendenti dell'Igea Medica di Isernia. E riesplode la protesta. Quattro mesi senza soldi, e con mezza tredicesima ancora da percepire. Questa, in sintesi, è la situazione del personale che opera nella struttura riabilitativa isernina. Al momento non risulta ancora alcuno stato di agitazione proclamato per chiedere e ottenere il pagamento degli stipendi arretrati. Per rispetto all'utenza, infatti, i fisioterapisti continuano a lavorare, per non arrecare disagi ai pazienti bisognosi di cure e ai loro familiari. Pare comunque che i dirigenti del centro e i soci siano già al lavoro per risolvere tutti i problemi. In settimana è previsto un incontro che potrebbe essere risolutivo. Intanto il Movimento Regionale del Guerriero Sannita, esprime la propria solidarietà ei confronti di tutti i lavoratori dell'Istituto riabilitativo dell'Igea di Isernia, che da diversi mesi non percepiscono il relativo stipendio, solidarietà estesa a tutti quei cittadini della città Molise che si trovano nelle medesime condizioni.

«Il Guerriero Sannita – si

legge in una nota diffusa ieri – si auspica in tempi brevi che le varie situazioni, possano trovare una giusta risoluzione a tali drammi personale e familiare, auspicio purtroppo, non molto convinto perché siamo consapevoli che nel Molise è venuta meno una giusta programmazione regionale». Una situazione, quella che si va definendo in regione, che non riguarda certo solo l'Igea Medica.

«Ormai è un dramma – sottolinea il Movimento –, che vede centinaia e centinaia di famiglie in una realtà piccola come il Molise, affrontare la propria vita quotidiana senza la dovuta serenità. La famiglia intera che in un primo momento costituisce un basileare sostegno, in questo caso, è colpita dalla mancanza di stipendio da parte di un proprio membro e subisce le conseguenze del forte disagio sia psicologico sia finanziario. Per dette ragioni queste situazioni non sono più procrastinabili per i lavoratori interessati a questi drammi. C'è bisogno di intervenire per prevenire le conseguenze e i disagi per i figli, per la relazione di coppia, per la vita familiare nella sua complessità.

## 1

### Incontro

Nei prossimi giorni dovrebbe tenersi quello risolutivo

## 2

### Solidarietà

È stata espressa ai lavoratori dal movimento «Il Guerriero Sannita»



Il Guerriero Sannita è convinto che ciò che accade in una famiglia in cui esistono tali problemi non è senza riflesso per tutti gli

altri che vivono in una comunità territoriale. I problemi di una famiglia sono anche dell'intera comunità circostante. Solo le società

che mantengono ferma questa verità, e quindi si preoccupano del prossimo, sono capaci di affrontare le sfide e sopravvivere. Se vie-

ne meno questo principio sacrosanto della famiglia al cui interno esistono tali drammi si dissolve e trascina con sé la società intorno.

## Sindacale

## L'Anaa a congresso “La sanità deve trovare i correttivi”

**CAMPOBASSO.** Il sindacato della sanità Anaa, verso il congresso che si terrà giovedì a Campobasso. Nelle settimane scorse, l'organizzazione sindacale ha sottolineato la necessità di un piano di riorganizzazione sanitaria ospedaliera sostenibile, che sia il risultato di valutazioni tecniche e politiche non preconette ma responsabili e soprattutto reali.

Per il sindacato, infatti, è che le voci che si rincorrono sui nuovi assetti sanitari sembrano configurare una ridefinizione delle attività assistenziali degli ospedali più piccoli che snaturano la vocazione degli stessi e, sopprimendo di fatto servizi basilari per l'assistenza, getta le basi di una trasformazione di questi beni sociali in altrettanti cronicari.

Per questo l'Anaa ha chiesto che vengano eliminate barricate ideologiche, campanilismi e demagogia, e che le valenze professionali consolidatesi nelle singole realtà ospedaliere e conosciute anche al di fuori dei confini regionali per la loro capacità, debbano essere difese come patrimonio di un Molise mai così povero evitando che vengano sacrificate a logiche di quadratura di bilanci o di pesi politici.

## Isabella Mastrobuono in visita ispettiva Nunzia Zarlenga chiede un incontro

AGNONE. Un comunicato stampa per informare che il sub commissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono nei prossimi giorni dovrebbe giungere per una visita ispettiva ad Agnone al San Francesco Caracciolo. Una nota inviata dal comitato civico Il Cittadino C'è e appresa dallo stesso movimento dalla bocca del Presidente della regione Molise Michele Iorio nell'incontro serale dell'8 aprile scorso.

"A Campobasso abbiamo appreso dal Presidente Iorio -si legge nel comunicato- che la dott.ssa Mastrobuono, sub commissario alla Sanità, sarà presente in Agnone per incontrare il personale medico del presidio ospedaliero Caracciolo. Chiediamo alla Mastrobuono, tramite gli organi d'informazione, di voler ricevere anche una delegazione del gruppo "Il Cittadino c'è" affinché, tramite il gruppo, tutta la popolazione altomolisana possa essere informata quantomeno su previsioni ed ipotesi in atto circa il



Nunzia Zarlenga

futuro del nosocomio a cui, ribadiamo, è legato inesorabilmente la sopravvivenza del nostro territorio".

Un appello quello del Comitato Ci-



**Chiediamo  
al Sub-commissario  
di voler ricevere  
anche  
una delegazione  
de Il Cittadino c'è**

vico affinché lo stesso gruppo responsabile in positivo di aver fatto emergere e portato all'attenzione di tutti la problematica riguardante il futuro della salute delle popolazioni altomolisane e del vicino Abruzzo, non venga esclusa da un incontro che potrebbe vedere protagonisti oltre i responsabili ospedalieri e dell'Asrem, i politici e amministratori agnonesi e dei centri interessa-

ti, anche una delegazione di cittadini che è diventato il vero trait d'union fra responsabili politici e gente comune. "Il gruppo non intende essere d'intralcio ai lavori previsti -precisa e sottolinea Nunzia Zarlenga del Cittadino C'è- per cui lo stesso si rimette alla volontà del sub commissario su tempi e modi dell'incontro, ma sottolinea la legittimità della richiesta e confida nella sensibilità della dott.ssa Mastrobuono che certamente non vorrà ignorare il diritto di un popolo a conoscere la propria sorte. Il diritto ad avere servizi sanitari adeguati -conclude il dispaccio stampa- non può essere affare di pochi e non si può ignorare l'esigenza dell'utente finale, ovvero il Cittadino, di conoscere il proprio futuro visto, oltretutto, che ne sopporta direttamente i costi e, a quanto pare, anche le conseguenze di gestioni non sempre impeccabili pagandole sulla propria pelle".

VL

## Lilt: dieta mediterranea e screening oncologici

**SAN MARTINO IN PENSILIS.** Praticare un po' di movimento fisico, seguire una corretta alimentazione, alias la dieta Mediterranea e sottoporsi agli screening oncologici che la Regione Molise ci mette a disposizione. Questo lo sprone della Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori che sabato pomeriggio, presso la sala conferenze della Banca del Credito Cooperativo paesana, ha radunato la cittadinanza per un incontro informativo su 'La prevenzione oncologica familiare: tutto quello che devi sapere. Focus su mammella, cute e cavo orale'. Un terreno fertile, quello sammartinese, visto che l'amministrazione comunale è freneticamente attiva nel campo delle politiche sociali. "Il supporto che offrite ai malati ed ai loro familiari vi fa davvero onore - ha affermato il sindaco

Vittorino Facciolla, intervenuto per un saluto - come amministrazione comunale cercheremo di venire incontro alle esigenze della Lilt. Fortunatamente siamo molto attivi in questo campo in quanto siamo sempre molto attenti alle problematiche inerenti la sfera sociale. Un orgoglio per noi". A relazionare in merito, il dottor Giovanni Fabrizio, direttore U.O.C. Chirurgia Larino e presidente della Lilt, sezione provinciale di Campobasso, il dottor Attilio Cicchetti, presidente degli Odontoiatri di Campobasso, la dottoressa Rosanna Perrotta, specialista in Dermatologia all'Ar-

sem, il dottor Amedeo Fiore, della direzione medica di Chirurgia di Larino ed il dottor Francesco Carrozza, responsabile screening mammella. A moderare gli interventi, invece, la dottoressa Carmela Franchella, vice

presidente Lilt di Campobasso ed il dottor Ernesto La Vecchia, consigliere Lilt e segretario Mmg. Un'altissima percentuale di persone, infatti, trascura la fase di prevenzione che invece, come ha sottolineato il dottor Fabrizio, è fondamentale perché previene il carcinoma e, in caso di esistenza dello stesso, mediante le cure, terapie ed operazioni, porta alla sua rimozione. Quindi, innanzitutto, si deve partire dalla prevenzione, ovvero dalle misure che servono ad impedire il verificarsi di un tumore o ad individuarlo in una fase precoce. Alla fase primaria, segue la diagnosi precoce e, semmai, la prevenzione terziaria. "Naturalmente il supporto psicologico ai malati ed alle loro famiglie non può venire meno - ha

continuato il presidente della Lilt - in Italia ogni anno si verificano 300 mila nuovi casi di tumore eppure le persone snobbano gli screening". Una scelta errata questa, visto che la nostra regione ha all'attivo tre tipologie di screening che interessano la mammella, il collo dell'utero ed il colon-retto. Il primo, pertanto, si ef-



fettua con una mammografia, il secondo con un pap-test e l'ultimo con gli esami del sangue e l'analisi delle feci. Da cosa partire poi, per prevenire i fenomeni tumorali? Oltre che dalla prevenzione mediante gli screening, anche e soprattutto dall'alimentazione, che deve essere una delle cose basilari della nostra vita. "La dieta Mediterranea, a base di cereali, legumi, ortaggi, frutta ed olio d'oliva - ha spiegato il dottor Fabrizio - è quella che fa bene alla nostra salute. Non possiamo più accettare il fast-food, l'occidentalizzazione della dieta. E poi bisogna praticare il 'movimento fisico'.

Ed evitare il tabacco". Già, perché la nicotina, compreso il fumo passivo, danneggiano gravemente la salute delle persone. Ed un dato allarmante è rappresentato dal fatto che a fumare sono sempre più i giovani, soprattutto la componente femminile. Ad entrare poi specificatamente nel dettaglio, sono stati gli altri medici presenti che hanno af-

frontato tematiche quali le lesioni pericolose del cavo orale e della cute, con prevenzione e diagnosi precoce ed illustrato le novità nella diagnosi e nella terapia dei tumori della mammella. Si scrive 'screening', insomma, ma si legge 'prevenzione dei tumori'. Prevenire significa individuare una neoplasia in fase precoce e quindi migliori possibilità di guarigione, migliore qualità della vita, minori menomazioni. I soldi spesi per la prevenzione sono soldi spesi bene perché daranno ottimi risultati sotto il profilo della salute e della qualità della vita oltre a rivelarsi un risparmio nelle spese di cura. Prevenire significa vivere: tutta la popolazione, pertanto, è caldamente invitata ad aderire agli screening oncologici.



## IN PRIMO PIANO

# Strutture a rischio nell'ospedale di Isernia Inagibilità del 'Veneziale' La denuncia di Vaccone

*Il presidente del comitato 'Ss Rosario' pronto ad inoltrare in Procura tutta la documentazione*

di Mario Lepore

ISERNIA - L'ospedale di Isernia sotto tiro. Il presidente del Comitato 'Ss Rosario', **Gianni Vaccone**, ha minacciato di inviare tutte le carte, firmate da oltre 4mila cittadini del venafro, alla Procura della Repubblica di Isernia.

La materia del contendere riguarda eventuali problemi alla struttura e la mancata agibilità della maggior parte dei reparti del nosocomio pentro. Soprattutto in riferimento alla sicurezza dell'edificio, secondo la nuova normativa antisismica.

I fatti de L'Aquila sono noti a tutti. Le strutture pubbliche, come ospedali e scuole, sono crollati sotto le spinte di un violento terremoto, proprio a causa della fragilità del materiale usato nelle costruzioni. La stessa cosa potrebbe succedere con il 'Veneziale' di Isernia. L'eventuale azione del presidente Vaccone può scaturire dai ritardi nella presentazione del nuovo Piano sanitario regionale, da parte dei vertici regionali. Da tempo infatti si dice che gli ospedali di Agnone, Larino e Venafro, oggi in bilico, verranno salvaguardati. In particolare, per il SS Rosario di Venafro, si dice che diventerà un Polo Ortopedico-Traumatologico di riferimento regionale. Ma a tutt'oggi niente di concreto è avvenuto. Lo stesso sindaco della città di Venafro, **Nicandro Cotugno**, ha dichiarato che - secondo le dichiarazioni assunte dal commissario **Nicola Passarelli** - entro aprile verrà presentato il nuovo



Il presidente Vaccone

Piano sanitario, che prevede la nuova specializzazione del SS Rosario. Appunto verso un Polo Ortopedico-Traumatologico. Nel frattempo però si respira una brutta aria anche al Veneziale di Isernia che potrebbe essere travolto da una vera e propria tempesta giudiziaria. Non è una questione di campanilismo, ma i problemi della Sanità vanno aggiustati secondo

le esigenze dei pazienti e dei malati più gravi. Gli ospedali della provincia Pentra si possono benissimo integrare, secondo una catena di assistenza che mira al risparmio, senza far venire meno la qualità.

Ed Isernia può avere un nuovo ruolo trainante, al centro di questo sistema sanitario, se non travolge gli altri ospedali. E' questo il pensiero del presidente Vaccone che alla politica chiede «fatti» concreti e non più le solite promesse. Martedì, domani, potrebbe essere una giornata decisiva, per tutto il sistema ospedaliero pentro.

La subcommissaria governativa alla Sanità, **Isabella Mastrobuono**, ha promesso che da Roma verrà in Molise. In particolare presso il SS Rosario di Venafro ed il Caracciolo di Agnone, chiudendo forse il suo giro ad Isernia. Anche al Veneziale perciò c'è aria di grande attesa e novità.

## Dal mondo del lavoro

# Muccio: «Occorre intervenire subito in aiuto alle famiglie» Dipendenti Igea senza stipendio Solidarietà dal Guerriero sannita

ISERNIA - Il movimento regionale del *Guerriero Sannita* esprime la propria solidarietà nei confronti di tutti i lavoratori dell'istituto riabilitativo dell'Igea di Isernia, che da diversi mesi non percepiscono il relativo stipendio.

Scoppia il 'caso' Igea, dopo l'articolo pubblicato su queste colonne con il quale si è dato conto dei problemi di liquidità che attanagliano il centro riabilitativo e che hanno portato ad un ritardo di circa cinque mesi per quanto riguarda il pagamento degli stipendi degli oltre quaranta fisioterapisti.

Giunge, tempestiva, la



Giovanni Muccio



solidarietà del movimento politico *Guerriero Sannita*, «estesa, - spiega il presidente regionale **Giovanni Muccio** - a tutti quei cittadini del Molise che si trovano nelle medesime condizioni».

«Il *Guerriero Sannita*, - continua Muccio - auspica in tempi brevi che le varie situazioni possano trovare una giusta risoluzione a tali drammi personali e familiari. Un auspicio purtroppo non molto convinto perché siamo consapevoli che nel Molise è venuta meno una giusta programmazione regionale. Ormai è

un dramma, quello degli stipendi non pagati, che vede centinaia e centinaia di famiglie, in una realtà piccola come il Molise, affrontare la propria vita quotidiana senza la dovuta serenità. La famiglia intera, che in un primo momento costituisce un basilare sostegno, in questo caso è colpita dalla mancanza di stipendio da parte di un proprio membro e subisce le conseguenze del forte disagio sia psicologico sia finanziario. Per dette ragioni queste situazioni non sono più procrastinabili per i lavoratori interessa-

ti a questi drammi. C'è bisogno di intervenire per prevenire le conseguenze e i disagi per i figli, per la relazione di coppia, per la vita familiare nella sua complessità. Il *Guerriero Sannita* - continua il presidente regionale - è convinto che ciò che accade in una famiglia in cui esistono tali problemi non è senza riflesso per tutti gli altri che vivono in una comunità territoriale. I problemi di una famiglia sono anche dell'intera comunità circostante. Solo le società che mantengono ferma questa verità, e quindi si preoccupano del prossimo, sono capaci di affrontare le sfide e sopravvivere. Se viene meno questo principio sacrosanto la famiglia, al cui interno esistono tali drammi, si dissolve e trascina con sé la società intorno. Questo è uno dei tanti gridi di allarme e disperazione che il *Guerriero Sannita* non si stancherà mai di urlare, perché le orecchie di chi deve sentire... sentano».

## SANITA' IN PRIMO PIANO

Agnone - Zarlenga: «Vogliamo conoscere le sorti dell'ospedale»

AGNONE - La notizia è ormai ufficiale: la sub-commissario alla Sanità sarà domani ad Agnone, al capoziale dell'ospedale 'San Francesco Caracciolo'. Il comitato *Il cittadino c'è* chiede espressamente alla **Mastrobuono** di poter essere ricevuto e ascoltato.

«Nell'incontro dell'8 aprile con il presidente Iorio a Campobasso, - si legge nella nota della portavoce **Nunzia Zarlenga** - abbiamo appreso che la **Mastrobuono**, sub commissario alla Sanità, sarà presente in Agnone per incontrare il personale medico del 'Caracciolo'. Chiediamo alla **Mastrobuono**, tramite gli organi d'informazione, di voler ricevere anche una delegazione del gruppo *Il Cittadino c'è* affinché, tramite il gruppo, tutta la popolazione altomolisana possa essere informata quantomeno su previsioni ed ipotesi in atto circa il futuro del nosocomio a cui, ribadiamo, è legato inesorabilmente la sopravvivenza del nostro territorio».

Visto che a Campobasso, per via di mancati inviti, c'è stato qualche disagio con i capigruppo della maggioranza poco informati sulla cronaca, questa volta *Il cittadino c'è* utilizza i giornali per esternare il proprio desiderio di partecipare, quale interlocuto-

## Visita della Mastrobuono Il comitato chiede udienza

«Il cittadino c'è» vorrebbe poter partecipare all'incontro al Caracciolo con la sub-commissario



La sub-commissario Mastrobuono e la portavoce Zarlenga

re, all'incontro con la sub-commissario.

«Il gruppo - precisa Zarlenga - non intende essere d'intralcio ai lavori previsti per cui si rimette alla volontà del sub commissario su tempi e modi dell'incontro, ma sottolinea la legittimità della richiesta e confida nella sensibilità della **Mastrobuono** che certamente non vorrà ignorare il diritto di un popolo a conoscere la propria sorte. Il diritto ad avere servizi sanitari adeguati non può essere affare di pochi e non si può ignorare l'esigenza dell'utente finale, il cittadino, di conoscere il proprio futuro visto, oltretutto, che ne sopporta direttamente i costi e, a quanto pare, anche le conseguenze di gestioni non sempre impeccabili pagandole sulla propria pelle».



## IN PRIMO PIANO

«Ho portato mio figlio in ospedale alle 7.24. E' stato visitato dal medico solo alle 9.23»

### Per i possessori di cani un corso davvero 'ad hoc'

Organizzato dall'Asrem Termoli-Larino

LA ASReM Termoli-Larino ha promosso un corso destinato ai proprietari di cani, con l'obiettivo di fornire informazioni e risposte chiare, comprensibili ed esaurienti alle domande ed ai problemi dei possessori di cani.

Il percorso formativo rispecchia le linee guida fornite dal Ministero della Salute con «*Ordinanza concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani*» del 3 marzo 2009.

Il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene, Allevamenti e Produzioni Zootecniche ha voluto preliminarmente coinvolgere i veterinari liberi professionisti, soggetti fondamentali per la corretta gestione del rapporto uomo/animale, e successivamente i Sindaci dei Comuni del comprensorio A.S.Re.M., destinatari delle norme concernenti l'incolumità pubblica.

Lo scopo del corso è quello di coinvolgere i proprietari dei cani e coloro che siano intenzionati ad averne uno, affinché abbiano maggiore conoscenza delle regole giuridiche, etologiche e comportamentali.

Il primo modulo coinvolgerà i Comuni di Bonifro, Casacalenda, Colletorto, Larino, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano ed Ururi e sarà svolto presso la sala conferenze dell'Ospedale Vietri di Larino nei giorni 19-20-21 maggio dalle ore 18.30 alle ore 20.30 e nei giorni 22-23 maggio dalle ore 10 alle ore 12 presso i centri di educazione cinofila presenti sul territorio.

La seconda edizione sarà destinata ai cittadini dei comuni di Acquaviva Collecroci, Campomarino, Castelmauro, Civitacampomariano, Guardialfiera, Guglionesi, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Palata, Petacciato, Portocannone, San Felice nel Molise, San Giacomo degli Schiavoni, Tavenna e Termoli e sarà svolta presso la sala conferenze dell'Ospedale Civile di Termoli nei giorni 9-10-11 giugno dalle ore 18.30 alle ore 20.30 e nei giorni 13-14 giugno dalle ore 10 alle 12 presso strutture cinofile.

Maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione e sul calendario dettagliato delle lezioni saranno disponibili presso ogni Comune e sul sito dell'associazione animalista «La Casa di Snoopy», [www.lacasadisnoopy.it](http://www.lacasadisnoopy.it).

«Capisco se ci fosse stata una emergenza però...»

## Due lunghe ore per fare i raggi:

### «E' troppo»

#### Lamentela di un genitore costretto ad attendere

DUE ore di attesa per fare i raggi X ad un polso 'mandato' sono sembrate davvero troppe al genitore che ha chiamato in redazione ieri pomeriggio per lamentare quello che, a suo avviso, è un servizio scarso da parte dell'ospedale San Timoteo di Termoli.

La storia che ci è stata raccontata vede il ragazzino, di appena 13 anni, arrivare in pronto soccorso alle 7.24 di ieri mattina. Al suo fianco il padre, preoccupato di accertare (nel più breve tempo possibile) le condizioni del figlio. «Non sapevamo se il polso fosse rotto o cosa era successo - ha raccontato - ci siamo subito rivolto ai medici che ci hanno detto di aspettare anche se la sala d'attesa era vuota a quell'ora».

Un'attesa che per papà e

figlio è stata abbastanza lunga. «Alle 8.20, quindi dopo quasi un'ora che stavamo lì, sono andato a parlare con un medico cercando di smuovere la situazione». Una situazione che, però, pare non essere cambiata più di tanto visto che il ragazzino è entrato in sala raggi solo alle 9.23, quindi dopo due ore dal momento dell'ingresso in ospedale.

«Non è possibile che si venga trattati in questo modo - ha concluso il genitore visibilmente indispettito - il medico che ha fatto i raggi a mio figlio ci ha spiegato che loro hanno la reperibilità di 24 ore. Allora mi chiedo: perché si è aspettato tutto questo tempo per andarlo a chiamare? Paghiamo i soldi per la sanità però se deve funzionare così è bene che venga tolta».

